



Roma, 24 Maggio 2006

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Romano PRODI

Al Ministro della Salute

On. Livia TURCO

Al Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni

Dott. Vasco ERRANI

Al Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani

Dott. Leonardo DOMENICI

Al Presidente dell'Unione delle Province d'Italia

Dott. Fabio MELILLI

LORO SEDI

**Oggetto: Proposta di Convocazione di una Conferenza socio-sanitaria sull'incidentalità stradale.
Richiesta d'incontro.**

Egregi Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro della Salute, Amministratori,

negli ultimi 30 anni in Italia quasi 1 milione di persone sono morte (300.000) o rimaste invalide gravi (700.000) a causa di incidente stradale. Dai 5 ai 6 milioni di italiani interessati (i parenti più stretti del milione di morti e invalidi). Senza contare i ferimenti più o meno gravi che hanno lasciato un segno nel corpo e nell'anima: dalle 300.000 alle 500.000 persone tutti gli anni. Altre 9/15 milioni di persone direttamente "toccate" dall'**incidentalità stradale**.

Oltre 3.000 giovani (600 tra il venerdì notte e la domenica mattina) tra i 15 e 29 anni muoiono ogni anno a causa di incidente stradale che è la prima causa di morte in questa fascia di età. Ogni anno perdono la vita a causa di incidente stradale oltre 2200 donne, 150 bambini sotto i 10 anni, 1000 pedoni, quasi 3000 ciclomotoristi, 2700 sono i morti per incidente stradale "in itinera".

Dal dopoguerra ad oggi sono morti in Italia circa 400.000 persone. E' come se fossero scomparsi gli abitanti di Varese, Mantova, Reggio Emilia, Siena e Cosenza messi insieme. E nell'ultimo decennio è come se gli abitanti di Venezia fossero diventati improvvisamente invalidi gravi in carrozzella.

La morte per incidente stradale – sostiene l'OMS – se non opportunamente contrastata, in una scala di mortalità da 1 a 10, passerà entro il 2020 dall'attuale 9° posto al 3° come causa di morte, solo dopo tumori e cardiopatie.

Possiamo dire quindi che siamo davanti a un **fenomeno sociale grave** - non solo per gli ingenti costi che produce ogni anno: oltre 35 miliardi di euro (oltre 65.000 miliardi di vecchie lire) – e quasi del tutto sottovalutato da Istituzioni, privati e cittadini. Gli incidenti sono anche un grave e pesante problema di sanità pubblica (che assorbe quasi il 10% della spesa sanitaria) oltre che di non quantificabile ed indescrivibile dolore per oltre 30.000 famiglie ogni anno.

Quel poco che lo Stato (a tutti livelli) ha fatto finora è del tutto insufficiente, in ordine alle politiche di sicurezza stradale, per far diminuire del 50% la mortalità sulla strada come ci chiede l'Unione Europea. Non saremmo qui altrimenti a registrare l'urgenza e la necessità di più incisive azioni. C'è bisogno, dunque, che il Governo e il Parlamento avviino – come hanno fatto in Francia e in Inghilterra - una “nuova visione” della sicurezza stradale. E le proposte – che alleghiamo – costituiscono, a nostro avviso, una buona base per tale azione.

Gli obiettivi delle nostre proposte scaturiscono da due irrinunciabili principi:

- rispetto della vita delle persone come valore essenziale;
- difesa del diritto alla salute delle persone (Art. 32 Carta Costituzionale).

Per molte malattie esistono cure efficaci ma ancora la ricerca deve fare enormi passi in avanti. Per combattere l'incidentalità stradale e per rendere meno costosi e devastanti i suoi esiti conosciamo, invece, molti efficaci strumenti.

L'Istituto Superiore di Sanità, facendo propria una classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, considera quattro livelli di prevenzione in ordine agli incidenti stradali:

- I livello:** azioni volte a far sì che l'incidente non accada;
- II livello:** azioni volte a minimizzare le conseguenze dell'incidente durante il suo svolgimento;
- III livello:** azioni volte a minimizzare le conseguenze dell'incidente dopo che questo ha avuto luogo (breve-medio termine);
- IV livello:** azioni volte a minimizzare gli esiti dell'incidente.

Secondo stime europee si potrebbero ridurre i morti di almeno il 20% (circa 1800 in Italia) se si riuscisse ad organizzare meglio le strutture sanitarie (in particolare l'emergenza e gli ospedali, la riabilitazione, l'assistenza sociale e i servizi) per un intervento più mirato all'incidente stradale.

Per questo proponiamo di organizzare per la **l'autunno 2006**:

LA PRIMA CONFERENZA SANITARIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA SULLE STRADE

ricercando la collaborazione **dell'Unione Europea, del WP1 delle Nazioni Unite di Ginevra e della Federazione Europea Vittime della Strada** per valutare le misure idonee rispetto a:

- **Informazione su corretti e utili stili di vita e stili di guida**
- **Costi sanitari dell'incidentalità stradale e loro riduzione**
- **Allarme di avvenuto incidente e tempi d'intervento**
- **Primo e pronto soccorso**
- **Aspetti ospedalieri, traumatologici e riabilitativi**
- **Assistenza psicologica e psichiatrica alle vittime sopravvissute ed ai familiari**
- **Assistenza socio-sanitaria**

Appare del tutto evidente il ruolo importante che le organizzazioni professionali e le organizzazioni economico-sociali proponenti possono esercitare per imprimere una “svolta” per centrare l'obiettivo della riduzione del 50% dei morti. L'insieme del mondo della sanità e della società civile alleate per una un'improcrastinabile lotta alla violenza stradale in concertazione con le istituzioni nazionali e locali.

Un primo momento di confronto non solo all'interno del nostro Paese ma anche con le esperienze degli altri Paesi europei recuperando il meglio delle buone pratiche avviate e sperimentate altrove da coniugare con le migliori proposte elaborate in Italia.

Per queste ragioni Vi chiediamo di volerci incontrare per poter parlare della nostra proposta, della sua utilità e necessità.

In attesa di una Vostra cortese risposta, porgiamo i migliori saluti.

FIMMG
Il Presidente
Mario Falconi



FIMP
Il Presidente
Luigi Tucci



FISICO
La Vice Presidente
Tamara Haegi



FLG
Il Presidente
Giuseppe Guccione



PAGINE BLU' PSICOTERAPEUTI
Il Presidente
Adriano Legacci



SIA
Il Presidente
Valentino Patussi



SOCITRAS
Il Presidente
Andrea Costanzo

